

PORTOFERRAIO IL PRESIDENTE SAMMURI CHIARISCE ALCUNI ELEMENTI DOPO LA PROPOSTA DI SI TOSCANA

«Area marina protetta? C'è già il Parco»

LA PROPOSTA di istituire l'area marina protetta dell'Arcipelago Toscano, inserendovi anche l'Elba ed il Giglio è stata rilanciata dai consiglieri regionali di Si Toscana a sinistra che con una mozione hanno chiesto alla giunta toscana di attivarsi nei confronti del ministero dell'ambiente per avviare il necessario iter. Abbiamo chiesto il suo parere in proposito al presidente del parco nazionale dell'Arcipelago Toscano Giampiero Sammuri.

Presidente che ne pensa di questa iniziativa?

«Credo che siamo un po' fuori tema nel senso che l'area marina protetta dell'Arcipelago Toscano non si può fare, perché c'è già un parco nazionale con estensione delle zone a mare. Se uno vuole parlare di area marina dell'arcipelago deve proporre l'estensione dell'area del parco a mare in quel-

le zone dove evidentemente per chi ha rilanciato la proposta serve una maggiore tutela».

In pratica non è la stessa cosa?

«Non proprio perché le aree marine protette hanno una normativa diversa da quella dei parchi. Un'area marina protetta non è ad esempio quella che abbiamo già nelle nostre isole di Gorgona, Capraia, Montecristo, Pianosa e Giannutri».

Che percorso andrebbe seguito per arrivare alla sua istituzione?

«Bisognerebbe partire, come avviene sempre in questi casi, con il coinvolgimento ed il consenso dei comuni interessati come abbiamo fatto recentemente per la regolamentazione a mare del parco a Capraia. Se i comuni sono d'accordo si può quindi cominciare a ragionare su quali parti inseri-



Secondo me, se i vari sindaci sono d'accordo, anche all'Isola d'Elba e al Giglio potrebbe essere esteso il modello Capraia

re e come nel perimetro a mare da proteggere».

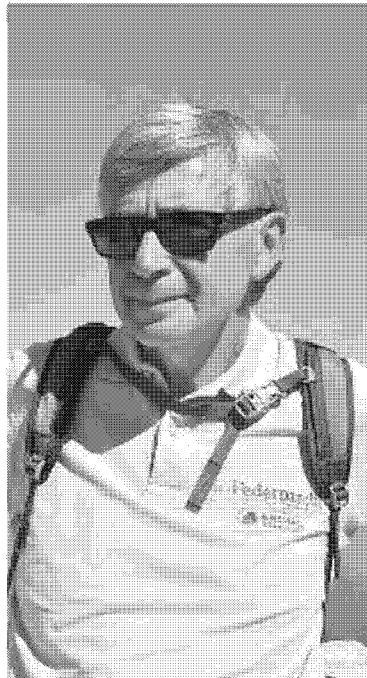
Come potrebbe essere fatta la zonazione?

«Nelle aree parco si va dall'area A all'area D con vincoli ed obblighi a scalare e questo credo sia il sistema migliore che si potrebbe adottare. Ovviamente rimarrebbero ampie zone senza alcun vincolo

di protezione». La proposta del 2004 relativa all'area marina protetta non prevedeva però zone A per l'Elba. «Le zone A, quelle a massima protezione, anche in un parco a mare in genere ci vogliono», ma sono molto piccole. A Capraia ad esempio sono il 3-5% dell'intera superficie dell'area protetta. Secondo me, se i sindaci sono d'accordo, anche all'Elba ed al Giglio potrebbe essere esteso il modello Capraia».

Qual è il percorso che deve essere seguito e quali tempi richiede?

«Per estendere a mare il perimetro del parco e fare la zonazione si deve fare una variante al piano del parco che deve essere approvata dalla regione. E' il percorso che abbiamo seguito per Capraia. Che, da quando abbiamo adottato la proposta in consiglio all'istituzione vera e propria, ha richiesto due anni di tempo».



AMBIENTE
Il presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano Giampiero Sammuri

